

Fra Tunisi, Parigi, Teheran, Roma, luoghi di avventure erotiche e di apprendimenti esistenziali, dalla condizione di povertà dell'infanzia, Dominot va conoscendo il mondo a prezzo di dure esperienze, fino a scoprire come elemento salvifico il teatro. Conservando in un contesto di violenza e corruzione una sua inconsapevole innocenza, Dominot vive come necessità le forme più libere del sesso, in un intreccio fra gioco, travestimento e ricerca di affettività. Il travestimento diventa per lui un modo di sentirsi appagato: Dominot riscatta la sua libertà in un'alternanza uomo-donna che lo gratifica riscattandolo dall'oscurità della sua nascita. Lotta per acquisire una cultura negata riuscendo a rubarla al teatro, sua vera fonte di salvezza, mentre gli episodi di prostituzione nella sua immaginazione si mutano in volontà del destino, esigenza di sopravvivenza. Centrale per la sua personalità l'incontro con Fellini che inventa per lui il ragazzo del finale de "La dolce vita".

È lui stesso a proporre il racconto della sua vita a Maricla Boggio con la fiducia di non venir giudicato. In una sorta di dimensione fiabesca le asprezze esperienziali si fanno evanescenti come sogni, mentre gli incontri più singolari negli ambienti popolari o aristocratici assumono forma di poesia.

Luigi M. Lombardi Satriani delinea efficacemente l'itinerario che, attraverso la teatralizzazione della parola, Dominot compie per riscattare la sua condizione di dipendenza in soggettività creatrice, in lui – si sostiene – c'è l'intuizione della forza tremenda dei simboli, la loro carica vitale, l'irripetibilità della vita e il suo acre sapore. Francisco Mele mette in risalto una strategia di sopravvivenza che attraverso l'alternanza uomo-donna permette a Dominot di sfuggire a un potere ordinatore dell'identità. *Limago* scelta come rappresentativa di sé è la madre ideale che nella sua fantasia lo ha generato e poi abbandonato, recuperando così un suo più radicale bisogno.

**Maricla Boggio**, laurea in legge e diploma di regia all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio d'Amico" dove ha tenuto le cattedre di recitazione e di drammaturgia; prosegue all'Università la didattica di Orazio Costa sul cui metodo di interpretazione ha scritto quattro volumi. Più di 70 i testi rappresentati e pubblicati, ispirati a storia, mito, antropologia, letteratura, di cui ultimo *Aleida e il Che. L'amore al tempo della Rivoluzione* (Roma). Due Premi Matteotti della Presidenza del Consiglio per "Matteotti, l'ultimo discorso" e "La Merlin". Fra i film RAI "Marisa della Magliana". Per la narrativa *La Nara* (Milano), *Maria Urtica. Un'infanzia nel '45* (Nardò); *Ogni sera della vita* (Roma); con L.M. Lombardi Satriani ha pubblicato, nelle nostre edizioni, *Natuzza Evolo*, da cui il libro omonimo (2006) e *San Gennaro. Viaggio nell'identità napoletana* (2014).

ISBN 978-88-6992-046-2



9 788869 920462

[www.armando.it](http://www.armando.it)

€ 20,00

  
ARMANDO EDITORE

Maricla Boggio

DOMINOT

ARMANDO EDITORE



Maricla Boggio

# DOMINOT

Racconto confidenziale di un artista *en travesti*

*Saggi di*

*Luigi M. Lombardi Satriani e Francisco Mele*



  
ARMANDO EDITORE